

IL POSTINO

VOL. 13 NO. 9 JUNE 2012 :: GIUGNO 2012

\$2.00



Association Rapinese di Ottawa Celebrates the
Madonna di Carpineto



IL POSTINO • OTTAWA, ONTARIO, CANADA

www.ilpostinocanada.com

Letters to the Editor

Letters to the Editor



Publisher

Preston Street Community Foundation
Italian Canadian Community Centre
of the National Capital Region Inc.

Executive Editor

Angelo Filoso

Managing Editor

Marcus Filoso

Associate Editor

Luciano Pradal

Layout & Design

Marcus Filoso

Web Site Design & Hosting

Thenewbeat.ca

Printing

Winchester Print & Stationary

Special thanks to these contributors for this issue

Gino Buccino, Dosi Contreneo, Laura D'Amelio
Fabrizio Magnanini, Goffredo Palmerini,
Giovanni, Domenico Cellucci,

Photographers for this issue

Angelo Filoso, Rina Filoso , Giovanni,

Submissions

We welcome submissions, letters, articles, story ideas and photos. All materials for editorial consideration must be double spaced, include a word count, and your full name, address and phone number. The editorial staff reserves the right to edit all submissions for length, clarity and style.

Next Deadline

June 22, 2012

Il Postino is publication supported by its advertisers and sale of the issues. It is published monthly. The opinions and ideas expressed in the articles are not necessarily those held by Il Postino.

A Reminder to all advertisers. It is your responsibility to notify us if there are any mistakes in your ad. Please let us know ASAP. Otherwise, we will assume that all information is correct.

Subscription rates

In Canada \$20.00 (includes GST) per year.
Foreign \$38 per year.

©Copyright 2012 Il Postino.

All rights reserved. Any reproduction of the contents is strictly prohibited without written permission from Il Postino.

CUSTOMER NUMBER: 04564405

PUBLICATION AGREEMENT NUMBER: 40045533



Premier of Ontario - Premier ministre de l'Ontario

June 2, 2012

A PERSONAL MESSAGE FROM THE PREMIER

On behalf of the Government of Ontario, I am delighted to extend warm greetings to everyone marking Italian Republic Day.

In Ontario, we celebrate diversity and each community's unique heritage. It is within our strong and inclusive communities that we find and build our individual strengths. Italian Canadians are a dynamic and valued part of Ontario, and contribute greatly to our social, cultural and economic life.

June 2 marks the birth of the Italian Republic — and is an ideal occasion to celebrate the rich culture and traditions that Italian Canadians have brought to our nation. Ontarians across the province join you in recognizing Italy's many accomplishments, and we share your desire for its ongoing success.

Please accept my sincere best wishes for a memorable Italian Republic Day.

Dalton McGuinty
Premier

BARZELLETTA DELLA SETTIMANA

Napoli. Un rapinatore sale sull'autobus e grida: Fermi! Questa è una rapina! Un signore si alza e dice: Mamma mia...che spavento...pensavo fosse o' controllore

SUBSCRIPTION / ABBONAMENTO

<H\ Z DQ WR VXEUEHWR W HY\H\WXAR III Postino

Sì, vorrei abbonarmi a Il Postino per 12 numeri

6 XEMUSWR Q&DQ ID \$ EER QPHQW&DQ ID

6 XEMUSWR Q2Y HWDV \$ EER QID HQ WMR

,SUHHWR SD E\ / Scelgo di pagare con:

FDK contanti FK\XHissegno

P R QHR G\U vaglia postale

Name and Surname: / Nome e cognome: _____

Street: / Via: _____ Postal Code: / Cp.: _____ City: / Città: _____ Province: / Provincia: _____

Tel.:BBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBB Fax:BBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBB Date: _____

E-mail: _____

to / intestato a: Preston Street Community Foundation Inc., Suite 101 Gladstone Avenue 865, Ottawa, Ontario K1R 7T4

Festa della Madonna di Carpineto



ITALIAN

Inaugurazione del Museo Palazzo de' Mayo Fondazione Carichieti

CHIETI - In un clima di grande fiducia e impegno verso la comunità La Fondazione Carichieti annuncia l'imminente apertura delle collezioni permanenti al Museo Palazzo de' Mayo. Dal 2 giugno 2012 saranno aperte al pubblico le sale che occupano l'intero secondo piano del Palazzo de' Mayo allestite con le tre raccolte che rappresentano, ad oggi, il cospicuo patrimonio artistico della Fondazione: "La collezione d'arte della Fondazione Carichieti e della Carichieti Spa" composta da oltre 40 opere, fra cui spicca l'imponente e assoluto capolavoro "La figlia di Jorio" di Francesco Paolo Michetti, cui si affianca l'incantevole tela "Lungo il fiume paterno (Il dileggio)" unita a molte altre opere dell'indiscutibile protagonista dell'ottocento europeo, supremo cantore del realismo italiano. Nel percorso dell'800 si trovano opere di grandi artisti quali Giovanni Fattori, Luigi Gioli, Eduardo Dalbono, Ludovico Tommasi, e le opere di un altro grande maestro del realismo abruzzese, Costantino Barbella. Sono in collezione opere dei tre Cascella, Basilio, Tommaso e Michele e, a conferma della costante politica di acquisizione della Fondazione, appartengono a questo percorso opere di artisti contemporanei come la "Prima Neve" di Omar Galliani, lo straordinario "Sguardo di Garibaldi" di Luca Vernizzi e il "Volto di Cristo" di Alberto Sughi.

La mostra permanente "Nel segno dell'Immagine" è uno straordinario corpus di 130 opere di 90 artisti messo a disposizione da Alfredo e Teresita Paglione che occupa ben 14 sale del museo e si compone di capolavori, dipinti e sculture, del XX secolo. Il percorso inizia con le opere di Aligi Sassu, di cui quest'anno ricorre il Centenario, e si completa con un vero omaggio di 14 opere al grande pittore spagnolo José Ortega. Sono esposte, fra le altre, opere-capolavori di Leonardo Cremonini, Floriano Bodini, Piero Guccione, Giuliano Vangi, Claudio Bonichi, Ruggero Savinio, Giuseppe Modica, Giuseppe Bergomi, Robert Carroll, Carlos Mensa, Matias Quetglas.

"Gli argenti di palazzo de' Mayo", collezione-scrigno di capolavori dell'arte orafa dal XVII al XX secolo, è formata da oltre 150 pezzi, manufatti a prevalenza inglese, nonché da opere realizzate da altre manifatture europee quali: Francia, Russia, Olanda, Germania, Italia, Austria e Danimarca. Dalla ricca e preziosa collezione risaltano la rara Alzata Carlo II Stuart, Inghilterra, 1678; le elegantesime

Anfore, Inghilterra 1864/1865 e 1884; le Caffettiere, Russia 1845 e Inghilterra 1805; il Servizio da tè e Caffè, Inghilterra 1889; la Coppa per vino, Inghilterra 1870; il Piatto Liberty, Austria post 1867.

E' allestita, inoltre, nelle sale del primo piano del Palazzo de' Mayo destinate alle esposizioni a carattere temporaneo, la mostra "De Chirico. L'Apocalisse e la luce", una rassegna d'eccezione, visitabile fino al 15 di luglio, che indaga per la prima volta in maniera ampia e sostanziale l'opera a tema sacro di Giorgio de Chirico.

La Fondazione Carichieti è la Fondazione che oggi, in Italia, destina alla cultura e all'arte la quota proporzionalmente più alta delle proprie risorse. Promotrice e sostenitrice di importanti iniziative culturali ha impegnato considerevoli energie e consistenze nel progetto, avviato nel 2004, che ha visto il recupero di uno degli esempi più significativi dell'architettura barocca regionale, il Palazzo de' Mayo. Un rilevante lavoro di restauro e riqualificazione architettonica che ha dato vita alla "Cittadella della cultura": polo culturale e polifunzionale il cui compito è quello di contribuire alla rivitalizzazione del centro storico cittadino.

La missione della Fondazione, oggi sostenuta a maggior ragione dagli straordinari, ulteriori, spazi che si inaugurano il 2 di giugno, è diretta allo sviluppo culturale e sociale del territorio e alla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale sia della Fondazione sia della comunità. L'ampio, articolato e vivace salotto culturale d'Abruzzo, il Museo Palazzo de' Mayo, le cui collezioni permanenti verranno inaugurate nei prossimi giorni ne è la concreta dimostrazione.

L'apertura al pubblico del 2 di giugno del Museo Palazzo de' Mayo, sarà preceduta da una grande kermesse, strettamente ad invito, che vedrà la presenza di autorevoli rappresentanti delle Istituzioni nazionali e regionali pubbliche e private. A presiedere l'importante tavola rotonda prevista per il 31 di maggio nella Sala Conferenze del Palazzo De' Mayo, l'Avv. Giuseppe Guzzetti, Presidente dell'Acri-Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa, l'Arch. Mario Di Nisio, Presidente della Fondazione Carichieti, il Prof. Pasquale Tunzi, Docente alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara; la Prof. ssa Elena Pontiggia, storica dell'arte e docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Accademia di Brera di Milano.

MASSIMO CIALENTE IL 24° SINDACO DELL'ERA REPUBBLICANA DOVRA' CONDURRE L'AQUILA NEL NUOVO RINASCIMENTO

di Amedeo Esposito

L'AQUILA - Massimo Cialente, per la seconda volta a palazzo Margherita, è il 24/mo sindaco eletto dell'era repubblicana, a partire dal 1948. I galantuomini suoi predecessori - almeno fino all'ultimo Tullio De Rubeis, 1980-1985 - furono impegnati nella ricostruzione economica, morale e intellettuale della città, uscita dalle macerie della seconda guerra mondiale. Massimo Cialente, come i sindaci del 1948, ha oggi in mano una città profondamente ferita (non morta, come qualcuno va dicendo) dal sisma che ha creato ed ampliato quasi all'infinito il ripetersi di quei lontani tragici momenti di smarrimento e valoriali, superati, però, con la forza d'amore e politica di quanti fecero parte dell'"aristocrazia amministrativa", sulla cui scia gli aquilani camminarono per ben 38 anni.

Dopo, con l'avvento nel 1985 del "sindaco pontiere" Romeo Ricciuti, nato dal dissolvimento dei partiti in seguito a "mani pulite", L'Aquila (e comunque l'Italia intera) ha vissuto anni di disgregazione economica, non meno che morale e culturale, la cui manifestazione più plateale fu data dalle due amministrazioni di Biagio Tempesta (1998-2002 e 2002-2007), il cui superamento fu riposto nella prima elezione di Massimo Cialente fermato sì, dal terremoto, ma spesso anche e soprattutto dagli insanabili contrasti interni al suo patito, "assaltato" in più occasioni dal radicalismo dei suoi alleati: in particola dell'IdV e di Rifondazione comunista.

Tutto questo, però, lo ha spazzato via il terremoto che non ha fatto sconti a nessuno, ponendo tutti in "trincea", diversa ma simile a quella del dopoguerra, da cui dovrà con urgenza sortire l'alba della rinnovata L'Aquila, con l'abbattimento dell'ingiusta e dolorosa diaspora dei suoi cittadini.

Non sarà cosa facile, lo si comprende. Va ricordato però che, nel tempo del CLN, la rimozione delle ceneri della seconda guerra mondiale principiò con due panini: quelli che, portati dall'Aquila, mangiarono, seduti su una panchina di un giardinetto di Roma, il "sindaco designato" Luigi Vacca e il suo improbabile autista, dopo l'incontro che il primo cittadino aquilano ebbe nel gennaio 1945 con l'allora primo Presidente del consiglio dei ministri, Ivanoe Bonomi, al quale fu illustrato il "doloroso stato" della città che anelava a scrollarsi di dosso, come avvenne, le profonde frustrazioni derivate dai venti di guerra appena cessati.

Tempo analogo, ancorchè diverso, quello da affrontare oggi, che non chiederà ovviamente a Massimo Cialente di consumare a Roma i panini preparati dalla Consorte (come fece meritariamente la Moglie dell'avv. Vacca); ma di certo imporrà l'accoglimento del profondo, unanime "grido" della città protesa giustamente verso il suo Rinascimento del terzo millennio.

OC Transpo

OTTIENI LA TUA CARTA GRATUITAMENTE NEL MESE DI GIUGNO, INIZIA A UTILIZZARLA IL 1° LUGLIO

OC Transpo distribuirà gratuitamente 200.000 carte Presto tra il 10 giugno e il 31 ottobre 2012.
Consegna di persona o online.

IL NUOVO MODO INTELLIGENTE DI VIAGGIARE

PAGAMENTO MENSILE O PAGAMENTO PER VIAGGIO

Pagamento mensile – Pagamento di un importo una tantum sulla tua carta PRESTO a fronte di un numero illimitato di viaggi in ogni mese civile – Scegli la carta Regular o Express e Audit, Studenti o Senior.

Pagamento per tragitto – Mantieni un importo sulla tua carta da pagare ad ogni viaggio.

RISPARMIA CON PRESTO

La carta PRESTO con pagamento per tragitto ha un costo inferiore rispetto all'utilizzo di contanti o biglietti a foglietto.

CONDIVIDI LA TUA CARTA

Non è richiesta alcuna fotografia – e nessun collegamento. La tua carta PRESTO, quando non la utilizzi personalmente, può essere utilizzata da qualsiasi altra persona, premesso che sia caricata con il tipo di tariffa appropriata.

Per maggiori informazioni su PRESTO, consulta il sito octranspo.com | 613-741-4390 | TTY 613-741-5280

LOCAL

Losing your Parents' Language

Laura D'Amelio

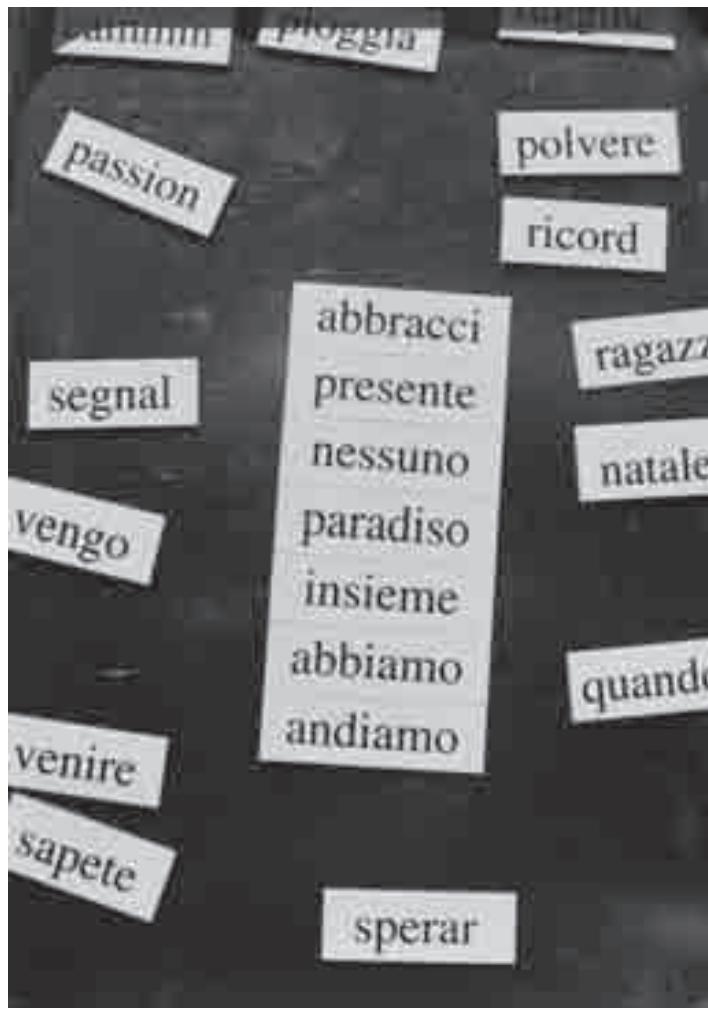
www.anitaliancanadianlife.ca

A lot of planting went on this last long weekend, including in my own garden and in my parents'. In the process, I ended up spending some time with a younger cousin, teaching her Italian words for the vegetables my mother was diligently preparing to sow. It was a moment that made me consider, and I consider it fairly often, how much I know and don't know about communicating in Italian.

At home, my grandparents spoke almost entirely in Italian. My parents a mixture of English and Italian though I always answered in English. In grade school, my parents enrolled me in Saturday morning Italian school (I think I still have the workbooks somewhere). In high school I became uninterested in it all. In University, I took courses in Italian trying to gain it back. As a result I can understand Italian fluently, I have written 20 page essays in Italian but my pronunciation is limited so I don't speak it except in single words here and there. I'm at a loss of how to fix this, or how it came to be, but I do intensely feel as though it mars my connection with my heritage. I'm apparently not alone in this thinking.

Recently, BBC Radio 4 broadcasted an interesting show titled "Losing your Parents' Language" that interviewed immigrants to Britain and their expanding generations about growing up with parents who have a different language, what it is like to have a language barrier within a family and those trying to keep languages alive.

One of the more interesting items in the piece is the poem "Mother Tongue" by poet Dean Atta. His mother, born in Britain from Greek parents, spoke to her parents in Greek but her children in English. The language barrier was tough on Dean, who often felt like an outsider when his grandparents were around or on trips to Greece. The poem repeats the idea that "our mother has swallowed her tongue." Of his trips



back to Greece with his family, Dean writes:

Made in England, we're half this and half that
But they could more easily overlook that fact
If we could speak with our mother's tongue
Not let our skin speak for us

What Dean's poem and interview illustrate is something familiar to many of us Italian-Canadians: first generation immigrants (to say those who were born in the new country after their parent immigrated or those who immigrated at a very young age) tended to, and tend to now, function more in English than their mother tongue – and mix the two languages – as a matter of fitting in with the new culture. So, for Dean's mother, she would answer her parents in English and speak with her siblings in English while her parents would only speak Greek.

As a result, the fluency of the language and the connection to it become lost. And as the interviewer points out, there is a loss of intimacy in family relationships because of it – when it is too hard to articulate in the parent tongue, you avoid speaking with parents or older generations on more complicated topics, topics hard to articulate. As a younger member of the family, you feel you are on the outside looking in.

In the interview, Dean's mother also says that when you can't properly articulate in your mother tongue, you can feel as though you are being judged by the older immigrants or those in your country of origin if you are visiting there, so you just try not to do it. I understand this sentiment, as I often felt in Saturday Italian school that if I wasn't saying it right, it was just better not to say anything.

I do wonder now how second and third generation Italian-Canadians are raising their children with ties to language. I know very few below 35 that can speak Italian fluently. I also wonder if there is a desire to regain the language. The BBC piece also explores Bengali immigrants who started a language centre to retain their language, teaching their second generation kids, even though their parent's generation believe it is a waste of time and effort. However the Bengalis woman interviewed insists

A Queen and Her Country: The Museum of Civilization commemorates Her Majesty's Diamond Jubilee

Gatineau (Quebec), June 1, 2012—A captivating and uniquely Canadian exhibition commemorating the Diamond Jubilee of Her Majesty Queen Elizabeth II opens July 1, 2012 at the Canadian Museum of Civilization. A Queen and Her Country recalls Her Majesty's first 60 years as Canada's Head of State, her many royal visits to this country and her personal connection to major events in our recent history.

The exhibition invites visitors to reflect on the Queen's remarkable journey from young princess to long-serving monarch. It also illuminates Canada's development as a modern, diverse country with enduring ties to its British heritage and traditions. The exhibition features about 60 artifacts and a rich assortment of historical images gathered from across the country.

"As Canada's national museum of human history, we are proud to present this unique, pan-Canadian perspective on Her Majesty's 60-year reign," said Mark O'Neill, President and CEO of the Canadian Museum of Civilization Corporation. "The opening date—Canada Day—underscores her constitutional role as Queen of Canada and her deep affection for this country and its people."

The exhibition's most striking artifact is the Maple Leaf of Canada Dress, a gown Her Majesty wore at a state banquet in Ottawa in October 1957. It is adorned with a beautiful garland of maple leaves and white roses, and glitters with crystals and imitation gems.

A Queen and Her Country is presented at the Canadian Museum of Civilization from July 1, 2012 to January 6, 2013. A version of the exhibition will be available to other Canadian venues through the Travelling Exhibitions Service of the Canadian Museum of Civilization Corporation.

The Canadian Museum of Civilization is the centre for research and public information on the social and human history of the country. Located on the shores of the Ottawa River in Gatineau, Quebec, the Museum is Canada's largest and most popular cultural institution, attracting over 1.2 million visitors each year. The Museum of Civilization's principal role is to preserve and promote the heritage of Canada for present and future generations, thereby contributing to the promotion and enhancement of Canadian identity.

Il Postino is looking for writers...



- write about your community, memories, opinions or tell us a story

- write in English, Italian or French

- send your articles and ideas to
ilpostinocanada@gmail.com

www.ilpostinocanada.com

ITALIAN NEWS

Daniela Musini negli States con d'Annunzio e la Duse

Recital/concerto e conferenza in Inglese per il Consolato d'Italia di Philadelphia e di Pittsburgh

di Lia Di Menco *



PESCARA - Ormai non ci sono più confini per l'artista abruzzese Daniela Musini, magistrale interprete dell'opera dannunziana e della figura di Eleonora Duse in tutto il mondo. Dopo le sue acclamate performances in Giappone, Francia, Russia, Germania, Polonia, Turchia e Cuba e dopo il recente successo al Teatro Bibiena di Mantova, la Musini approda negli States, invitata dal Console Generale d'Italia a Philadelphia Luigi Scotto e dal Console Onorario di Pittsburgh Carla Lucente che hanno inserito il suo recital/concerto "Gabriele ed Eleonora. Una passione scarlatta" nelle celebrazioni per la Festa Nazionale Italiana del 2 giugno.

L'artista abruzzese (nativa di Roseto degli Abruzzi) allestirà il suo spettacolo il 30 maggio presso la Widener University di Chester e il 1° giugno presso la Duquesne University di Pittsburgh e, come di consueto, si presenterà nella triplice veste di autrice, attrice e pianista e darà ancora una volta corpo e anima alla Duse, in un monologo appassionato punteggiato dalle musiche di Chopin, Debussy, Rachmaninov e Beethoven eseguite

da Daniela stessa al pianoforte: sul palco ci sarà una Eleonora Duse struggente, veemente, sensuale, indomita, disperata, che mette a nudo sé stessa, come artista e come donna.

La vicenda teatrale si svolge nella Suite 524 dello Schenley Hotel di Pittsburgh, negli Stati Uniti, dove la grande Tragica realmente soggiornò durante la sua ultima, trionfale tournée americana. E' il 21 aprile 1924, suo ultimo giorno di vita, e lei, che non sa, ma che intuisce prossima la fine, sente il bisogno di raccontarsi e di ripercorrere la sua straordinaria esistenza in cui centrale appare l'appassionato e tormentato amore vissuto con Gabriele d'Annunzio.

E proprio per omaggiare il grande Poeta, in entrambe le date il recital sarà preceduto da una conferenza che la Musini terrà in Inglese dal titolo Gabriele d'Annunzio: an unparalleled life e dalla proiezione del video "Da Pescara al Vittoriale" che si apre con la veduta della casa natale del Poeta nella città abruzzese e si chiude con le immagini della sua sontuosa dimora a Gardone.

L'allestimento di questo spettacolo è stato reso possibile anche grazie all'apporto fondamentale dell' Associazione Regionale Abruzzese of the Delaware Valley (Pres. Gaetano DiPasquale) e dell'Associazione Regionale Abruzzese of Delaware County (Pres. Nick Rapagnani) entusiaste di accogliere la corregionale Musini, acclamata "ambasciatrice" del più famoso figlio d'Abruzzo: Gabriele d'Annunzio.

Daniela Musini sarà inoltre special guest alla Festa del 2 Giugno presso il Consolato d'Italia a Philadelphia e, in quella occasione, declamerà alcune fra le più belle liriche dannunziane, fra cui "La pioggia nel pineto".

Per contatti:

mail: musinidaniela@tiscali.it

cellul: 338/4750756

sito: www.danielamusini.com

Un calice per la

Sclerosi Multipla

MILANO - Lo skyline di Milano in una insolita e nitida serata primaverile, in cui si è avvertita forte la partecipazione dei milanesi alle drammatiche notizie provenienti dall'Emilia. Milano protagonista dell'evento a scopo divulgativo e di raccolta fondi a favore dell'AISM provinciale, ieri sera presso il Ristorante Unico, nuova scommessa per lo chef stellato Fabio Baldassarre. L'atmosfera suggestiva, un panorama straordinario, le luci della città' dal 20° piano, pareti di vetro, soffuse candele a rischiarare fiori e i volti a tavola, arredo moderno ed elegante, hanno contribuito a rendere molto piacevole un gala benefico e dalle finalità importanti. Sono oltre 60mila i malati di Sclerosi Multipla e 250mila almeno gli investiti con le loro famiglie - ha sottolineato il presidente della sezione Aism Milano-Monza, Franco

Riuscire a sensibilizzare il pubblico su temi medico scientifici, none un compito facile - ha sottolineato il giornalista Della Seta - Ma i media, la radio, la televisione,



la stampa attraverso opportune storie e diversi approcci alla notizia, possono far capire come scorra la vita di questi e di altri malati, dare loro un segno di speranza e integrazione. Penso sia un nostro dovere per diffondere un messaggio cosciente, come descritto nel volume di Antonella Ferrari. Scopo della serata era parlare della Sclerosi multipla in un ambiente diverso da quello asettico di un ospedale o formale di un convegno scientifico, abbinando il piacere della tavola al piacere dello stare insieme e della condivisione senza perdere di vista la realtà dei malati di Sclerosi Multipla Italia.

La SM è una patologia cronico-degenerativa del SN che colpisce in particolare le donne giovani, esordisce tra i 20 e i 40 anni e può portare a grave disabilità fisica psichica e sofferenza a livello familiare. Bisogna ricordare infatti che attorno ad ogni paziente ruota una famiglia, genitori ma anche fratelli, mariti, mogli, figli... Come ci ha raccontato con serenità ed emozione anche una ragazza affetta dalla malattia dall'età di 24 anni, uno dei momenti più difficili è sicuramente la diagnosi che porta con sé oltre alle difficoltà cliniche e di gestione dei problemi pratici anche un profondo senso di angoscia e disperazione... Attualmente l'Italia è al terzo posto al mondo per quanto riguarda la ricerca scientifica in questo ambito, diversi Centri di diagnosi, cura e riabilitazione lottano ogni giorno per conoscere i meccanismi della malattia, far conoscere al pubblico e alle famiglie gli aspetti difficili della gestione e migliorare le condizioni di vita dei pazienti. Diverse associazioni di pazienti sostengono moralmente e mediante iniziative varie con lo scopo di informare e raccogliere fondi per finanziare l'attività e i servizi a disposizione dei malati. Una di queste è appunto l'AISM che da 44 anni svolge quotidianamente un lavoro di sostegno a fianco ai medici ricercatori volontari e pazienti.



Milesi - Oggi attraverso le donazioni detraibili con il 5 per mille, si può fare molto per sensibilizzare il cittadino ad una patologia per la quale la ricerca sta impegnandosi, pur senza molti fondi. Presente anche il Dott. Marco Rovaris, neurologo, punto di riferimento per la riabilitazione nella sclerosi multipla

Promotore e mecenate della manifestazione un imprenditore vitivinicolo casertano, Michele Vigliotti che ha donato il gusto dei vitigni autoctoni Pallagrello e Casavecchia, per una giusta causa. Non è la prima volta che con i miei collaboratori, e con la mia socia organizzatrice della manifestazione Marina Corbi, siamo impegnati nel nostro piccolo, in simili organizzazioni. Purtroppo la vita ci mette di fronte a queste esperienze, e vedere anche qui tanti ragazzi giovani che convivono con la malattia e conducono una quotidianità normale, ci ripaga di tutti gli sforzi e i sacrifici. Poi a tavola si favorisce l'incontro, le esperienze, lo scambio, e tutto diventa più facile anche nel raccontare parte di stessi. Sorride soddisfatta tra gli

LOCAL

So many questions, so many appointments, so little time...

By Dosi Cotroneo

Recently I got to thinking. Why is it that the majority of Italian immigrants of my parents' generation end up with dentures? I suppose the lack of education regarding oral hygiene, a global depression followed by a world war, could be the answer. Lately I've been spending an awful lot of time between my father's dentist appointments and my mother's denturist appointments. It's an absolute miracle that both are tenants in the same building (not my parents, but the dentist and the denturist). Sometimes, while my father is having the last of his front row extracted downstairs, I'm with my mother for an adjustment or realignment at the denturist upstairs. The same rings true for their medical appointments. Sometimes while I'm with my mother playing interpreter at her appointment upstairs, my father is getting blood work done downstairs.

Then there's the hair situation. My father's barber is literally two blocks away from my mother's hair stylist. Sometimes, while my father is getting a number one at the barber's, my mother is getting a wash, comb and set at her hair stylist. Truth be told, I often find myself shuffling back and forth between their appointments, with barely any breathing room in-between. For example, two weeks ago, my parents were both booked for a barrage of routine examinations at a nearby x-ray and ultrasound clinic. While Ma got her bone density scan, my pop had his sore feet x-rayed. As the daughter delegated to all things medical and hairy, I have finally learned how to strategize this juggling of appointments.

For example, when it comes to waiting rooms, I find it best to bring my own magazines. There's nothing worse than facing a long waiting room stay with outdated, dog-eared issues of The Economist or MacLeans magazine hanging around. Bringing along a thermos or drive-thru order of freshly brewed coffee doesn't hurt either. This is also a great time to clean out the old wallet and the bottomless pit purse situation. There's no telling how much loose change has accumulated down there, and this also an ideal time to discard any old cosmetics, receipts, and grocery lists. Also, investing in one of those Orthopedic chair supports is a great idea, although I would steer clear of the vibrating variety, particularly if you don't want to draw attention to yourself. Once, during my mother's six-hour upper and lower

GI test, I was able to do both of their income taxes, write four chapters of my next novel, and read the latest edition of Hello magazine.

How do I manage to keep my sanity throughout all of these endless appointments when I think the last time I saw a doctor was when I last delivered a child, some 16 years ago. The terrifying reality is that if I don't get myself into a dentist's chair soon, I will become a candidate for dentures sooner, rather than later, don't even think of getting me started on the hair situation, especially since I've become my own barber and stylist due to a lack of time.

This is why I feel that rewarding oneself for a job well done is of the utmost importance. When I can make it through an afternoon of my parents' appointments coupled with numerous stops to multiple fruit, vegetable, olive oil and toilet paper shops, without becoming unhinged and without signs of self-inflicted pain including bites and hair pulling, I like to reward myself with a little shopping trip on my drive home. This could explain the current purse and shoe collection situation I've been facing.

Once again, I find myself grappling between roles. On the one hand, I reward myself for being patient, tolerant, and a downright good daughter to my parents, while on the other hand, I find myself being lectured, scolded, and downright threatened by the husband and the young brood because of the very gifts I rewarded myself with. On the one hand, I feel unselfish, kind, and downright saint-like, while on the other hand, they call me impulsive, impractical, hold an intervention, and threaten to sell my beloved collection on Kijiji.

I can't help but wonder if there are sons and daughters of Italian immigrants out there who find themselves trapped in a similar situation. If so, perhaps a support group should be formed. Here, in an environment of confidentiality, non-judgment, and cappuccinos, we could band together to offer a word or two of advice, a shoulder to cry on, and perhaps recommend therapists who specialize in intergenerational Italian issues.

That being said, I must now rush off to yet another appointment for my parents.

Un Bicchiere di Vino con Il Postino... California Wine Fair – Part 1

Domenico Cellucci

Italy has sent her sons and daughters to the four corners of the world for centuries. Italian emigration in the 18th and 19th centuries was especially substantial. Even before the country we now know as Italy was united, its inhabitants traveled the world to spread culture. In terms of wine-making the Romans spread viniculture throughout Europe and North Africa. However, if we look at the spread of viniculture in more modern times, we look more towards France than Italy...

No country in modern times has played a more important role than France in the spreading of winemaking. Her grapes have 'immigrated' to every continent where winemaking is possible. The grapes from the region of Bordeaux have been especially successful at emigrating abroad. California today produces top notch Bordeaux varieties. In South America, Malbec has found a home in Argentina. Tannat has done especially well in Uruguay. While Carménère has thrived in Chile. And there are countless other examples such as Sauvignon Blanc in New Zealand, shiraz in Australia and Chenin Blanc in South Africa. Not to mention Burgundy's Pinot Noir, which is grown in many other countries, including Canada.

While Italy can claim to have the most grape varieties in the world, (around 3500) they have not had the same success in 'emigrating' abroad as the French varieties. This is surprising given the millions of Italian immigrants throughout the world. Many argued that Italy's grape varieties were extremely sensitive to terroir and could only be produced in Italy. Others claimed that winemakers outside of Italy were not capable of handling these grapes.

However, in the last 20 years, many countries around the world are experimenting with Italy's indigenous grape varieties and are being rewarded with success. Australia has done well with red grape varieties from Piemonte such as Barbera, Dolcetto and Nebbiolo and has obtained excellent results with the white grape called Arneis as well. In South America, Argentina has produced Piemonte's Bonarda for decades. In California, wineries such as Sebastiani and Martini had some success with Bar-



bera as far back as the 1960's. But it wasn't until the 1980's that wineries began to experiment with Sangiovese and achieved excellent results. Today there are dozens of wineries in California working successfully with Italian varietals.

Recently I attended the California Wine fair and discovered a grower that is entirely dedicated to Italian Grape Varieties: Uvaggio. This California producer is located in Lodi in the Northern Portion of the Central valley in San Joaquin County. It produces four wines at the moment: Barbera, Moscato (secco), Vermentino, (available at the LCBO) and Primitivo. It has in the past also made wine with Arneis, Nebbiolo, Sangiovese and a Vin Santo. I met winemaker, Jim Moore from Uvaggio. I was curious about the name which I found out means 'blend' in Italian. According to Jim Moore the wines are meant to be enjoyed with food. They are crafted with low alcohol levels. While the wines I sampled are an accurate representation of the varietal character, I was impressed with the balance that the wines displayed. Acidity, fruit and tannins were all present but did not dominate the palate. The wines are quite approachable and offer excellent value. One of my favourite grape varieties is Moscato. It has a distinct floral aroma which actually smells like grapes. The Uvaggio Moscato Secco I sampled was an eye opener for me. A wonderful honey, orange aroma greets you at first. On the palate it was quite rich and medium bodied. The finish was quite polished, smooth and dry. This wine would work well as an aperitif or with would stand up to chicken or pork dishes.

Grazie e salute!

If you have any questions or suggestions for future columns, please contact me at vinumbonumest@yahoo.com.

Domenico Cellucci is a wine consultant and educator and is a graduate of Algonquin College's Sommelier Program. He puts on food and wine matching events in the national capital area. He has visited wineries and vineyards in Italy, France, British Columbia, Ontario and the United States.

IL POSTINO

VOL. 13 NO. 9 JUNE 2012 :: GIUGNO 2012

\$2.00



Happy Birthday Paulo Casagrande!



IL POSTINO

VOL. 13 NO. 9 JUNE 2012 :: GIUGNO 2012

\$2.00



Page 9

VICTORIA DAY FESTIVAL 2012



ITALIAN

La storia degli abruzzesi dentro le immagini

di Filippo Tronca sulla IV Edizione del Premio

L'AQUILA - La nostra storia attraverso le immagini fisse e in movimento, questo solo uno dei significati del Premio Sdocc! (Storia - Documento-Cinema-Centritalia) iniziativa dello IASRIC, l'Istituto Abruzzese per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea, rivolta agli studenti universitari e agli operatori della cultura cinematografica, con obiettivo di stimolare la ricerca e la produzione multimediale.

Svoltosi martedì e mercoledì a palazzo Silone a L'Aquila, Sdocc! ha avuto come momento estremamente significativo la presentazione del lavoro di ricerca e catalogazione di foto d'epoca quasi tutte inedite svolta dagli studenti del corso di "Storia Moderna" della Facoltà di Scienze della Formazione dell'università degli Studi dell'Aquila.

Foto di generazioni di abruzzesi e italiani, in particolare dell'Italia centrale lungo oltre cento anni di storia, scandita dalle tappe dei riti delle esistenze individuali, dal battesimo ai giochi, dalla scuola al lavoro, dal matrimonio al funerale, passando per le gite.

E della grande storia, scandita anche in Abruzzo dal regime fascista, dalla guerra e dalla ricostruzione e boom economico, fino alle contestazioni studentesche. Particolarmente suggestive, per la loro drammatica attualità, gli scatti d'epoca ritrovati grazie al lavoro di Valentina Salvini Maria Assunta Di Matteo e Natale Modica, anche del tremendo terremoto del 1915 di Avezzano e dei paesi del Fucino trasformati in cumuli di macerie.

La ricerca e il materiale raccolto grazie al Premio Sdocc!, sarà utile per arricchire il grande archivio del laboratorio di didattica della storia dello IASRIC, che già contiene migliaia di foto d'epoca e anche video nonché ricerche universitarie e delle scuole superiori.

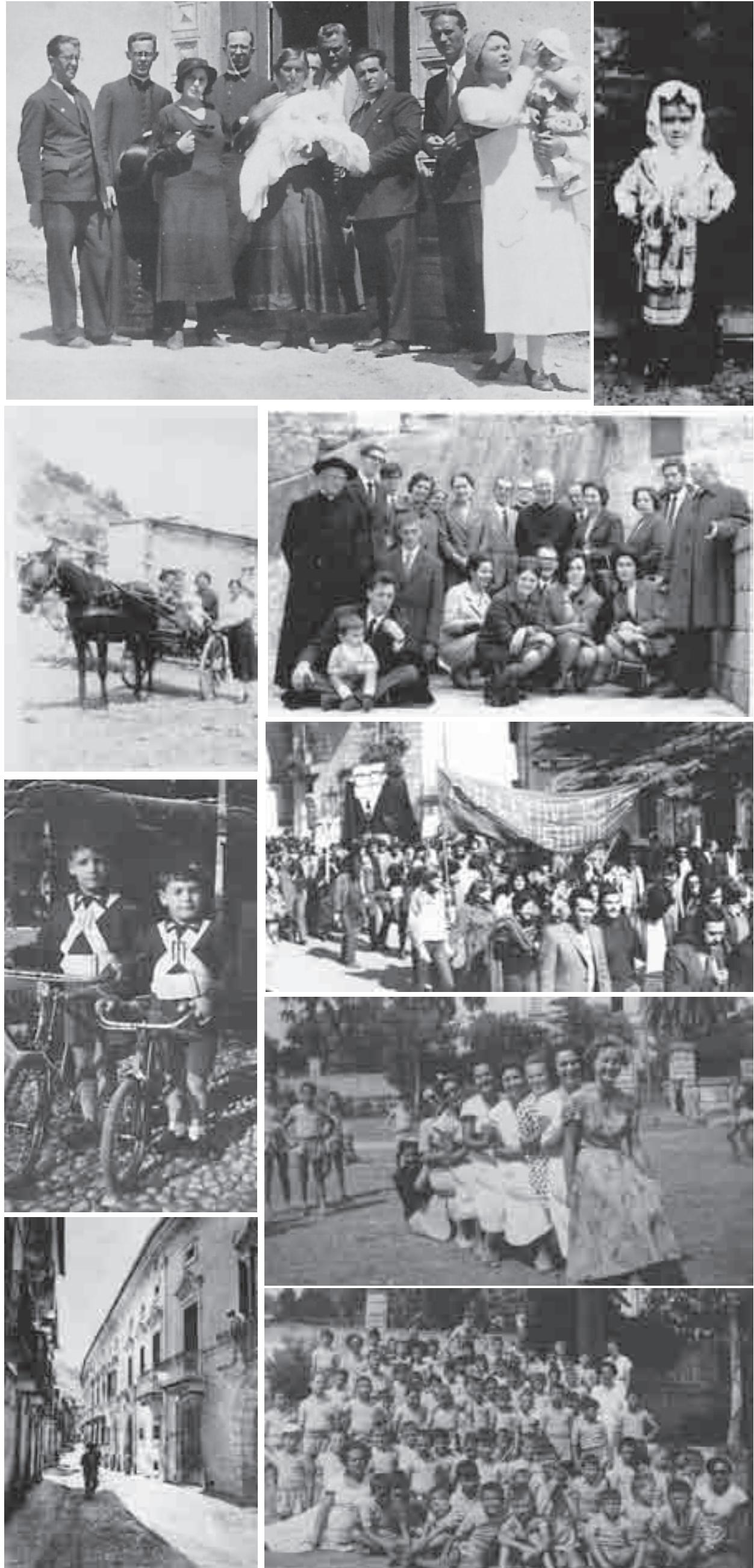
Per quanto riguarda poi i premi, ecco i vincitori di questa edizione

Il 'Premio Fabio Masala, riservato agli operatori culturali professionisti che si sono particolarmente impegnati sul fronte pedagogico-artistico è stato vinto da Paolo Speranza in qualità di direttore della rivista Quaderni di Cinemasud, per la qualità culturale e l'impegno nell'analisi e la diffusione della cultura cinematografica,

Il "Premio I ragazzi di via XX settembre n. 46", dedicato agli scomparsi nella Casa dello Studente, per il lavoro svolto in qualità di operatore culturale, sia dal punto di vista della produzione che della conservazione delle opere cinematografiche è andato a Dimitri Bosi Responsabile della Mediateca della Biblioteca "Melchiorre Delfico", docente di "Storia del Cinema" presso l'Università di Teramo, produttore dei film L'uomo Fiammifero (2009) di Marco Chiarini (2009) e del cortometraggio Salve Regina (2010) di Laura Bispuri

Il "Premio Tre ragazze" dedicato ad Alice Dal Brollo, Argenis Valentina Orlandi, Francesca Marchione, le studentesse della facoltà di scienze della formazione morte la notte del 6 aprile vanno a Lorena Persoglio e Maria Capraro, studentesse della Scienze della Formazione per un bellissimo docu-film sulla vita dei studenti universitari pendolari a L'Aquila, provenienti da Atessa.

Altro momento significativo l'illustrazione da parte dello studioso Andrea Lolli del mondo del Webdoc, ovvero l'universo in via di continua espansione del documentario web, concentrando particolarmente su tutti quei lavori, prevalentemente amatoriali, caricati sulla rete, indagandone metodologie e tematiche dominanti, soprattutto su quelle materie alle quali i media tradizionali non lasciano alcuno spazio. Lo studio sul webdoc mira, quindi, a sondare quali siano alcune delle tematiche dominanti sulle quali, soprattutto i giovani webnauti, hanno necessità di approfondirne ed illustrarne i contenuti, compiendo un'operazione prettamente culturale tipica del millennio nel quale si vive e che scardina il sistema mediatico tradizionale alle sue basi. Alcuni documentari web, dai più noti come le varie strisce di animazione di Annie Leonard o Zeitgeist, ad altri più amatoriali e di autori pressoché sconosciuti reperiti sulla rete via Web.



LOCAL

Memories to Memorial: The Internment of Ottawa's Italian Canadians during the Second World War Part 6

Family Memories of Internment

Gino Tiezzi

Italo Tiezzi was only seven years old, and his brother Silvio was eleven, when their father Gino Tiezzi was arrested for the first time also on June 10, 1940. He was released on February 17, 1941 and on August 21, 1941 he was re-interned again. He was then released for the second time on September 20, 1943 but still had to continue to report once a month to the RCMP until 1944.

Italo was a child at the time; yet, he does have memories of the trauma of internment and his family's involvement. He recollects not only the day his father was interned but in the years following he continued to hear his parents and others speaking of the events at the "College" which was a pseudonym they gave, sometimes jokingly, to the internment camp as the fear and shame associated with it made them uncomfortable with referring to it directly. In the home, Italo's parents were very honest and open about their experiences, and saw both sides; his father went so far as not to be bitter about the experience, as it was wartime and like some of the other internees from Ottawa, he too felt that the government did what it felt it had to do in time of war, even though it was wrong to intern them. However, Italo has some reservations. For him, a father was very important to have around at that time. His absence from their lives for three years, at a very vulnerable time during their maturing years, affected the two brothers in ways difficult to measure. While their neighbours continued to prosper, this day for the Tiezzi family had the opposite effect. On that fateful day, Italo remembers plain-clothes men arriving at the house and searching it. His mother had asked if they could wait for Gino Tiezzi's mother Ada and his stepfather Nicola to come back from the theatre before they took him away. Rosa had beaten an egg yolk "un rosso d'uovo" for her husband to give him some sustenance. It would be some time before they realized what was happening. Italo remembers Silvio being taken to one neighbour's and he to another's and given ice cream as a distraction. Yet he also remembers crying and his tears being mixed with the ice cream.

The second time they came it was a shock. Italo remembers being in bed and hearing his mother shout "AGAIN!" He was just a child but after that first time that his father was interned he had said that if they ever came back, Italo would get the broom and hit them. And indeed, this time around, he did go to the shed to get the broom but his mother told him: "Not now, dear, you can't sweep now." They took Gino Tiezzi to the Ottawa jail where he was utterly devastated. After sixty days in jail, the authorities did not know what to do with him so Mr. Tiezzi himself asked to be sent back to Petawawa where he could at least be with his fellow internees. Italo feels it was probably at this time that his father developed an ulcer.

Mr. Tiezzi was a very active leader in his community and hence kept in contact with the Italian consulate. He helped out when he could; he was a big organizer, and did it all to help the community especially with obtaining funding to start up sports teams and cultural activities for the youth. This helped to give them the spirit and the pride in their Italian origins. At the time they were seen as the underdogs in society in Ottawa; however, when the tide turned, being connected with the consulate became very problematic. His first employment in Ottawa was as the first teacher of Italian at Academie Dante (today St. Anthony's School) along with Signora Luisa Guadagni. He later was an employee of the Ottawa Electric Company. Rosa Tiezzi, who before her husband's internment was a traditional housewife, became instead, along with her friend Kay Costantini, a lobbyist to all the judges' offices, and on parliament hill. They appealed to anyone who would listen to them, trying to get their loved ones released. They would be told that they could not get access but they would barge right in, ignoring those who were trying to interfere. Both women were born in Canada and therefore were fortunate to be able to speak English fluently. There were many women who were still grappling with the English language and were unable to do very much to help their family members who were interned. Some of the judges were sympathetic, while others were not. One judge told Mrs. Tiezzi, who questioned the reliability of a known agent, "We use a dirty broom to clean the stables", suggesting that there were informants working for the Internment Operations. There was even a discussion in the House of Commons that tried to remove the citizenship from those men who had been naturalized British subjects. Judge Mercier, who was the most outspoken and sympathetic judge to the internees, made sure this idea was rejected. There were months near the end of Gino Tiezzi's internment where the family did not know his whereabouts and the rumour on the street was that the men were being shot. Eventually they found out that he was transferred to Gagetown from Petawawa.

Italo recalls that his father was not mistreated in the internment camp and received three meals a day. He was spared any hard labour because he had only one kidney. Instead he was made a manager in charge of the barracks, making sure that everyone followed the rules. However, for the family left behind, the experience was much more difficult. At the time most women did not work outside of the home and Mrs. Tiezzi had to get a job to help support the family. There was no social assistance. Italo remembers his mother and Giuseppe Costantini's daughter Eleanor getting jobs at Mayfair Pie Bakery on Rochester Street for \$8.00 a week. On

his mother's deathbed, Italo once again saw the burns on his mother's arms, from her work at the bakery that brought him back to that difficult time. Italo's paternal grandmother lived with the family, and not fully understanding the challenges that lay ahead, wrote to her son about his wife working. Gino Tiezzi, of course, was very hurt that he could not provide for his family and that his wife instead had to try to make a living. At one point Mrs. Tiezzi considered selling the family home in order to support her family but in the end she was able to get a better job in the government, which was very ironic. More ironic still was that through her new job she even came across some internment files.

While her husband was interned, she continued to appeal for his release. She hired a lawyer, Mr. Green, and there were hearings where Mr. Tiezzi was brought, in handcuffs. They were removed at the lawyer's insistence. Other than that, sadly, the only outcome of these hearings was a \$2,000.00 bill, which for that time was a huge financial burden. It was a very challenging time in the community, which was traumatized. There are both good and bad memories of that time. Italo recalls one child's taunts, "Your father is a spy and he has a wireless under the cellar steps" and he admits to checking under the steps to find no wireless radio but only his toys. They did not get any help from charitable organizations but Silvio, who was an excellent student and athlete was given one year's free tuition at St. Pat's College. Additionally, Sister Bertha Bradley, principal of Dante Academy, watched out for the boys at school and Italo remembers her strong support of his brother Silvio during

a public speaking contest. His brother was the best candidate but Sister Bertha was told after the competition that Silvio could not win because his father was interned. Neighbours and friends continued to respect the Tiezzi family and in the Italian Canadian Community, Italo also remembers the family receiving help from the Chiarelli brothers. Antonio, who was a hairdresser and barber, gave the Tiezzi brothers free haircuts. Alfredo, who was a butcher, extended the family credit. Finally, Eugenio tried to help the family intervene with Judge Anderson in order to get Gino Tiezzi released. While they were not successful, years later, after the war, when Gino and Rosa Tiezzi visited Judge Anderson, he said, "If I had met you three years ago, you would not have been interned."

Italo especially remembers that both his parents possessed high principles and integrity. At different times each was asked to sign declarations that would help to release Mr. Tiezzi from the internment camp. However, both parents would not sign for something that they felt was wrong

even if it meant that he would remain interned. They would not take the easy way out. Yet there was also the humiliation of not being able to get his job back as a meter reader inspector after he was released. Instead Gino Tiezzi took any job that was available including a few days cleaning toilets and then tile setting for McAuliffe and Grimes.

As already noted in the early history of Ottawa, the courtship between Gino and Rosa Dinardo was applauded by everyone and the wedding was attended by almost the entire Italian community in the city. They met in 1928 during the St. Anthony's day procession when Rosa broke the heel on her shoe. Gino took notice and three months later they were married. Theirs was a popular and community oriented family, with the couple supervising students who traveled to Italy in 1935 and were active in the Sons of Italy. Their community activism would continue after Gino Tiezzi was released. He was a founding member of the CIBPA Ottawa Chapter 1961 and the founder of the Italian Canadian Senior Citizens Club 1974. He also remained active in Canadian politics. When the second wave of immigrants arrived in the post Second World War period, the Tiezzis were there to help the newer immigrants settle. In 1977, for his extensive community work, Mr. Tiezzi was awarded the Queen Elizabeth Medal on the occasion of the Queen's 25th anniversary of her ascendance to the throne. The Tiezzi Provision Store and Post Office, purchased in 1945, served as a social service centre for post war immigrants. After retiring from the store, and in another twist of irony, Gino Tiezzi who in another time was considered an enemy alien was able later in life to serve in the House of Commons as an assistant messenger for the MPs. He died on September 26, 1980.

Italo marvels as to how his mother managed, because Rosa Tiezzi, like all the women during that awful time, had to be, mother, father, breadwinner, and sometimes a lobbyist. It is not surprising then to know that years later, after her husband was released and the internment experience was a distant memory, Mrs. Tiezzi got rid of everything, except a charcoal portrait of Gino, associated with the internment. She did not want any physical reminders of it. Instead by removing any concrete signs of it, she was hoping to put it finally in the past. Italo, however, is not so willing to close the door to this experience that affected them emotionally, psychologically and financially, without establishing a clear historical record of the wrong that was done to his father, his family, and his community. It happened. It was wrong. It needs to be remembered, He asks, "Could it happen again to other Canadians?"



LOCAL



FARMERS' MARKET

**EVERYTHING YOU COULD WANT
IN ONE DELICIOUS STOP**

The Preston Farmers' Market is back!

We're bringing you the very best from your local producers: seasonal fruits and vegetables, fresh eggs, delicious cheeses, mouth-watering preserves, handcrafted treasures, and hard-to-resist treats.

GRAND OPENING

Saturday, June 16, 2012

9am to 2pm

Il Postino Parking Lot (corner of Preston and Louisa)

Join us every Saturday this summer from 9am to 2pm in the heart of Little Italy to stock up on everything on your list, and more!

Our festive and friendly atmosphere is the perfect place to enjoy a farmers' breakfast, listen to live music, and meet up with friends. Best of all, you'll be giving valuable support to local farmers & artisans.

Like Us On
facebook

ITALIAN NEWS

PAESE CHE VAI, ITALIANO CHE TROVI VIAGGIO TRA I SUCCESSI DELLA NOSTRA LINGUA NEL MONDO Il volume sarà presentato a Roma, presso la Rappresentanza della UE, il 30 maggio



ROMA - Sarà presentato mercoledì 30 maggio alle ore 18 a Roma presso la sede della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea (Via IV novembre 149) il volume *Paese che vai, italiano che trovi* (Edilet 2012), di Alessandro Masi, Valeria Noli e Giammarco Cardillo, una panoramica sulla presenza dell'Italia e dell'italiano in 21 Paesi del mondo.

Nel mondo, l'Italia è un marchio che piace perché richiama le idee di qualità, eleganza, creatività. Questa immagine è legata strettamente al lavoro di numerose aziende italiane che nei rispettivi settori conquistano e mantengono ogni anno quote di mercato importanti in tutto il mondo, non tanto (o non solo) nei settori che in Italia hanno grande visibilità, come la moda o l'enogastronomia.

Ma l'immagine del nostro Paese ha un alleato importante: la nostra lingua. L'italiano, e la cultura che con l'italiano si diffondono per il mondo, costituiscono un surplus fondamentale per le attività economiche, sia perché la passione per la lingua di Dante è tra i fattori che alimentano l'interesse per tutto ciò che è made in Italy, sia

perché è fondamentale che nei Paesi con cui l'Italia ha stretti rapporti economici ci siano interlocutori locali in grado di parlare e di capirsi con le nostre aziende.

Da questa idea prende le mosse *Paese che vai, italiano che trovi* (Edilet), un'analisi puntuale della situazione italiana in 21 Paesi del mondo, dall'Argentina alla Turchia, dall'Egitto alla Cina, dagli Stati Uniti alla Germania, curata da Giammarco Cardillo, Alessandro Masi e Valeria Noli. Economia, cultura, lingua, turismo sono gli aspetti attraverso i quali gli autori hanno ricostruito una vera e propria mappa dell'Italia all'estero, con un'attenzione particolare a tutti i luoghi in cui è possibile studiare la lingua italiana.

All'incontro di presentazione del volume, nei locali di Spazio_Europa presso la sede della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, insieme agli Autori - Alessandro Masi, Segretario Generale della Società Dante Alighieri, Valeria Noli, esperta di comunicazione e marketing, e Giammarco Cardillo, studioso di linguistica e glottodidattica - interverrà Massimo Arcangeli, Professore ordinario di Linguistica italiana presso l'Università di Cagliari e Responsabile Scientifico del Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri.

Informazioni

Società Dante Alighieri, Pierpaolo Conti, cell. 3346755306, p.conti@ladante.it
Edilet, Valentina Masilli, cell. 3496838186, info@edilet.it

Deputati PD Estero: Cenerentola e la spending review

Da tempo, la politica di intervento per gli italiani all'estero è considerata, non senza ragione, la cenerentola delle politiche messe in campo dai nostri governi. Per la verità, non ci aspettavamo che la metafora della cenerentola si estendesse anche alla spending review. Nata nelle aule parlamentari come una parola magica, allo scadere della mezzanotte sta riassumendo le gli abiti dimessi e le patacche della sua quotidiana condizione, come accadeva alla leggiadra e sventurata fanciulla dei fratelli Grimm.

Quando in Parlamento si è deciso il superamento dei tagli lineari della spesa pubblica e proclamata l'esigenza di una revisione mirata della spesa, allo scopo di evitare inutili sprechi e spostare risorse su progetti strategici, abbiamo pensato che finalmente si sarebbe aperto un nuovo orizzonte per gli italiani all'estero. Invece, la relazione della commissione di studio sulla spending review nell'ambito del MAE e, ancora di più, la prassi adottata dal Governo hanno concorso a fare suonare sulle politiche emigratorie i rintocchi della mezzanotte.

Per la verità, nella relazione della commissione qualche notazione di buon senso non manca. Cose magari già dette, ma è certamente utile sottolineare che la percentuale di risorse destinate in Italia alla politica estera (0,10%) nel confronto con i nostri partner europei è semplicemente raggelante e che la diminuzione di 1500 unità di personale dal 2007 al 2012 inciderà irrimediabilmente sull'estensione e sull'efficienza della rete diplomatico-consolare.

Tanto più che la rete estera, che nel 2011 ha incassato di diritti per i servizi erogati 110 milioni, a fronte di una spesa di 62 milioni, esclusi i costi del personale, con la diminuzione di addetti si avvia a diventare attiva, una fonte di guadagno per lo Stato e non un costo. Il problema è che questi soldi non sono utilizzati per gli italiani all'estero, ma ricadono nel calderone. Insomma, quando si taglia vengono in primo piano le politiche per gli italiani all'estero, quando si ricava gli italiani all'estero scompaiono.

A questo risultato può contribuire seriamente un indirizzo affermato con chiarezza nel documento, quello di fare sempre più ricorso al meno costoso personale a contratto assunto in loco per i servizi consolari, per la promozione fatta dai nostri istituti di cultura, per i corsi di lingua. Un obiettivo da perseguire con decisione e la necessaria gradualità, aggiungiamo noi, evitando gli opposti oltranzismi di chi dice tutto subito, pur sapendo che non è concretamente possibile, e di chi dice domani domani sottintendendo mai. Ci piacerebbe che almeno si fissassero i tempi entro i

quali raggiungere la percentuale di impiego di personale a contratto di altri paesi europei, che va dal 60 all'80% del totale, a fronte del nostro 46%.

Ciò nonostante, i rintocchi di mezzanotte purtroppo si fanno sentire, anticipati da un lugubre annuncio; "i tagli alla spesa pubblica proseguiranno". Questo varrà anche per gli interventi per gli italiani all'estero, che finora hanno subito i tagli più pesanti?

La stessa commissione, in nome di una ricollocazione geopolitica della rete, auspica, poi, ulteriori chiusure di consolati nelle aree più dotate, come l'Europa, evocando improbabili "consolati digitali" (chi li ha visti?) e strutture surrogatorie di servizio (chi le ha viste?). Nulla si dice, inoltre, sull'esigenza di una forte immigrazione professionale se si vuole limitare l'invio dall'Italia di personale specializzato per i servizi amministrativi e culturali, allargando i margini di utilizzazione di personale locale.

E' affacciata in modo molto timido, infine, l'ipotesi di un intervento di ristrutturazione dell'ISE, vale a dire delle indennità certamente non di poco conto attribuite al personale che presta servizio all'estero, da considerare invece con maggiore attenzione e coraggio, visto che la parte del bilancio del MAE suscettibile di ulteriori interventi di contenimento si aggira ormai intorno al 16%.

Insomma, l'immagine che si delinea dell'Italia nel mondo è quella di un paese sempre più piccolo, schiacciato dai suoi problemi di finanza pubblica e rassegnato ad una collocazione anonima nel concerto internazionale. E questo non tanto per le parole scritte dalla commissione sulla spending review, quanto per la pratica di governo che si sta purtroppo consolidando. La magica spending review sta diventando ogni giorno di più un sofisticato modo di continuare la politica dei tagli e uno strumento di cassa. Si risparmia ormai anche sulla democrazia, come dimostra il recente rinvio del rinnovo dei COMITES e del CGIE:

Se si paragona la pratica ministeriale della spending review con gli obiettivi indicati dalla commissione si ha una rappresentazione esemplare di schizofrenia politica e istituzionale. Da un lato si predica un'Italia dinamica e prestigiosa, dall'altro si distruggono i presupposti perché questo possa avvenire realmente. Detto sinceramente, non abbiamo atteso con speranza la nascita di un nuovo governo per vedere Cenerentola condannata ancora ai lavori di casa.

Deputati Pd estero: Bucchino, Farina, Fedi, Garavini, Narducci, Porta



Memories to Memorial: The Internment of Ottawa's Italian Canadians during the Second World War

"It was this foundation of love of family, hard work, community support, and joyous music that was fractured with the impact of the Second World War and the internment of Italian Canadians."

\$9.99 Buy Your Copy Today!

To obtain a copy of "Memories to Memorial" please call 613-567-4532 or visit us at 865 Gladstone Suite 101.

IL POSTINO

VOL. 13 NO. 9 JUNE 2012 :: GIUGNO 2012

\$2.00



Keeping Up With Max!

Article/ Photos by Giovanni

A blurring of the generational lines at Lobby Nightclub in Ottawa. More than 300 people helping retired CTV anchor Max Keeping celebrate his "last-ever 25th birthday" (he's had many!). That included hip-hop artists, a classical violinist/fiddler, and even gospel singer Cathy Grant with an amazing Happy Birthday rendition to the nearly two dozen others whose birthdays were within 10 days of Max's April 1st. Max, a prostate cancer survivor, teams up with Lobby owner Abbis Mahmoud and other celebrities in July for a 2nd Annual Night of Courage at all of Abbis' nightclubs to raise awareness of and funds for cancer research and care.



LOCAL



Corrado, Rosalba e Lina Nicastro
Editorial staff - Editori

42^{MA} EDIZIONE

Advertise in the 2012:

within the Italian Com

surrounding area.

Se avete recentemente

elencati nella prossima comunicarcelo al più presto.

itdoktawq

Italian Telephone Directory
Elenco Telefonico Italiano

www.itdottawa.com

30-A Ashburn Dr. Ottawa Ontario K2E 6N3

t 613-738-0003 f 613-738-0012

e-mail: info@itdottawa.com

Editorial Staff - Editor

42 EDIZIONE

Advertise in the 2012-

within the Italian Com

surrounding area.

Se avete recentemente

*elencati nella prossima
comunicarcelo al più presto.*

42ND EDITION

Advertise in the 2012-2013 Edition and promote your business within the Italian Community and throughout Ottawa and the surrounding area.

Se avete recentemente cambiato indirizzo o se desiderate essere elencati nella prossima Edizione (2012-2013), siete pregati di comunicarcelo al più presto.

**www.
ottawaitalians.
com**



CANADA DAY FESTIVAL

PARC JULIANA PARK
870 CARLING DOWS LAKE
FIREWORKS!
JUNE 29TH - JULY 1ST

Sponsored By



613-567-4532

WWW.CANADADAYFESTIVAL.COM